**** 

****

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ad indirizzo musicale “ROMUALDO TRIFONE”**

Viale della Repubblica, 40 – 84096 - Montecorvino Rovella (SA)

Tel./Fax 089/867223 - C.F. 80024750657 C.M. SAIC86300E

www.icmrovella.gov.it – e-mail saic86300e@istruzione.it – PEC: saic86300e@pec.istruzione.it

 **Protocollo N° 7775/01-05 Montecorvino Rovella, 14/12/2018**

 Al Collegio dei Docenti

Al Consiglio d’istituto

Ai Genitori

Al Personale Ata

Atti

Albo

Sito Web

**ATTO D’INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA**

**TRIENNIO 2019/2022 EX ART. 3 D.P.R. 275/1999 COME SOSTITUITO DALL’ART. 1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTO** il T.U. sulle norme di istruzione 297/1994;

**VISTA** la Legge n. 59/ 1997, che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l’autonomia scolastica;

**VISTO** il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell’ art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133 ;

**VISTO** l’art. 25 D. Lgs. 165/2001 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l’esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni;

**VISTO** il D. Lgs. n. 59/2004;

**VISTO** il Rapporto di Autovalutazione dell’Istituto (RAV);

**VISTO** il comma 12 dell’art. 1 Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che istituisce il Piano Triennale dell’Offerta Formativa che deve essere elaborato ed approvato per il Triennio 2019/2022 sulla base delle Linee di indirizzo;

**VISTA** la nota USR Campania n.17832.16-10-2018 con oggetto Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS);

**VISTO** il D.M. 8/2011, relativo alla diffusione della pratica musicale, con riferimento alla scuola primaria;

**TENUTO CONTO** dell’Organico di diritto assegnato all’Istituzione Scolastica;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dagli Enti Locali, dai Servizi socio-sanitari e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

**TENUTO CONTO** degli esiti dell’autovalutazione di Istituto, nello specifico delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e degli obiettivi prioritari individuati, che sono sviluppati nel Piano di Miglioramento (PDM), parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

**VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;

**CONSIDERATE** le criticità rilevate rispetto ai risultati di apprendimento registrati;

**RITENUTO** essenziale ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

**CONSIDERATO CHE** le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell’offerta formativa;

**RISCONTRATO CHE**

* gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
* per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

 **AL FINE di coniugare l’esercizio dell’autonomia didattica del Collegio dei docenti nonché la libertà di insegnamento dei singoli docenti (intesa, quest’ultima, anche come ricerca e innovazione metodologico-didattica) con la piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali il diritto allo studio e il successo formativo di tutti gli studenti**

**EMANA**

il seguente **Atto di indirizzo** con il quale Il Collegio Docenti, nell’esercizio della sua discrezionalità tecnica, è chiamato a formulare il Piano per il triennio 2019-2022, garantendo una continuità educativa, didattica, organizzativa ed amministrativa esplicitata nei documenti sopra richiamati, successivamente presentato al Consiglio di istituto per l’approvazione.

Per la stesura del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

* tener conto, per la stesura del PTOF, delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell’utenza.
* articolare l’Offerta Formativa tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **vision e mission** già condivise e dichiarate, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola;
* rafforzare i processi di costruzione del curricolo d’istituto verticale e caratterizzante l’identità dell’istituto;
* strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell’esercizio del diritto-dovere all’istruzione;
* favorire una politica scolastica tesa alla promozione del successo formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti, mediante il coordinamento di attività progettuali ed il costante ricorso a strategie didattiche innovative;
* migliorare i **processi di pianificazione**, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d’istituto);
* superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento e modificare l’impianto metodologico tradizionale in modo da contribuire, mediante l’azione didattica, allo sviluppo delle **competenze chiave di cittadinanza europea**, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico- matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
* operare per la reale **personalizzazione dei curricoli**, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
* monitorare ed intervenire tempestivamente sugli **alunni a rischio** (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
* abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
* promuovere iniziative volte a diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS), sistematizzando le azioni progettate in materia di riduzione del disagio, contenimento dei conflitti, recupero, sostegno e accompagnamento.
* implementare la **verifica dei risultati a distanza** come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo;
* migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
* promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all’interno dell’istituzione;
* promuovere l’uso delle **tecnologie digitali** tra il personale e migliorarne la competenza;
* sostenere **formazione ed autoaggiornamento** per la diffusione dell’innovazione metodologico- didattica;
* implementare i processi di **dematerializzazione e trasparenza amministrativa**;
* accrescere la quantità e la qualità delle **forme di collaborazione con il territorio**: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
* operare per il miglioramento del **clima relazionale e del benessere organizzativo**;
* promuovere e monitorare la realizzazione di percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e determinino la riduzione della varianza tra classi al fine di garantire il diritto all’apprendimento e l’equità degli esiti;
* Incentivare la realizzazione di percorsi di educazione alla legalità per la formazione consapevole di competenze sociali e civiche ed assicurarne l’integrazione nella programmazione curricolare;

### Il Piano dovrà pertanto includere:

### l'offerta formativa;

* il curricolo verticale caratterizzante;
* le attività progettuali;
* i regolamenti;
* quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;

nonché:

* + iniziative di **formazione** per gli studenti;
	+ attività formative per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
	+ definizione **risorse occorrenti,** attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
	+ percorsi formativi e iniziative diretti **all'orientamento** ed alla valorizzazione del **merito** scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
	+ azioni per difficoltà e problematiche relative **all’integrazione** degli alunni stranieri e con italiano come L2;
	+ azioni specifiche per **alunni adottati**;
	+ zioni per sviluppare e migliorare le **competenze digitali** di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD);
	+ l’insegnamento della **musica** nella scuola Primaria, così come previsto dal DM 8/11 ed il **potenziamento dell’indirizzo musicale** per la Scuola Secondaria di I grado;
	+ rafforzamento dei **rapporti con il territorio**.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

* gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
* il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
* il fabbisogno di ATA;
* il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
* il piano di miglioramento (riferito al RAV);
* la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

In considerazione del decreto n. 60 del 13/04/2017 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno alla creatività”, si conferma la positività di iniziative da tempo intraprese dal nostro Istituto, quali:

* l’attività drammatico-teatrale;
* l’attività musicale promossa in continuità tra i vari gradi di scuola;
* l’orchestra di fiati della scuola secondaria di primo grado;
* le attività coreutiche declinate in tutte le forme espressive;
* le discipline motoriee lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare attenzione agli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
* la conoscenza dei beni artistici e architettonici del territorio;
* il laboratorio di scrittura creativa;
* il laboratorio di arti figurative e composizione d’immagine.

Pertanto, tali iniziative devono essere confermate e potenziate, con specifico riferimento ai cosiddetti

“Temi della creatività” esplicitati nell’art. 3 del decreto in questione e riconducibili a quattro aree: musicale, teatrale, artistica e linguistica.

I docenti in possesso di specifiche competenze, anche di diverso grado, si renderanno disponibili ad ampliare l’offerta formativa, contribuendo all’attuazione di attività varie in linea con quanto declinato.

Si ricerca, inoltre, la collaborazione di Enti, Associazioni e soggetti esterni che possano integrare ed arricchire quanto da noi proposto.

Nello specifico, per ciascuno dei “Temi della creatività”, vengono fornite le seguenti indicazioni:

**AREA MUSICALE**

* utilizzare prioritariamente le professionalità interne;
* incrementare l’attività musicale anche alla scuola primaria e dell’infanzia;
* promuovere eventi musicali in ambito scolastico e sul territorio;
* coinvolgere personale esterno con specifici progetti;
* partecipare a concorsi e spettacoli di particolare interesse musicale;
* favorire la conoscenza dei diversi generi musicali;
* diffondere la cultura del movimento creativo in tutte le sue forme;
* avviare la costruzione di un curricolo verticale.

**AREA TEATRALE**

* Promuovere manifestazioni teatrali in ambito scolastico e sul territorio;
* partecipare a spettacoli teatrali e cinematografici;
* promuovere l’attività di cineforum.

**AREA ARTISTICA**

* Definire percorsi curriculari in verticale, dando spazio ad attività teoriche e laboratoriali;
* conoscere i beni artistici del territorio;
* organizzare mostre-mercato delle opere realizzate;
* sviluppare l’alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
* ricercare collaborazioni con enti esterni;
* visitare monumenti, mostre, anche nell’ambito di visite guidate e/o viaggi d’istruzione.

**AREA LINGUISTICA**

* Consolidare le competenze logico-linguistiche;
* sviluppare, sostenere e potenziare le competenze di comprensione testuale, indispensabili per favorire l’apprendimento di tutte le discipline e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, essenzialmente basate sulle capacità dell’individuo di saper leggere il mondo con un adeguato pensiero critico anche attraverso Progetti PON;
* sviluppare la pratica della scrittura creativa e della poesia;
* conoscere le diverse forme espressive;
* perfezionare le lingue comunitarie attraverso il progetto Erasmus plus, etwinning, CLIL e partecipazione a gare e concorsi;
* valorizzare le competenze linguistiche promuovendo gemellaggi con Paesi Europei, scambi culturali, presenza del docente madrelingua nei progetti extracurriculari di potenziamento della Lingua Inglese;
* partecipare a concorsi;
* promuovere eventi.

**AREA LOGICO-MATEMATICA**

Si continuerà a puntare sul successo delle Prove Invalsi che consentano di stimolare lo sviluppo e l'elaborazione di percorsi disciplinari volti alla riflessione metacognitiva su diversi aspetti della realtà del mondo scientifico, storico e sociale, e mirati al potenziamento delle capacità logiche e computazionali, con sollecitazioni relative ai processi mentali di problem solving.

Le azioni di miglioramento pianificate puntano a conseguire il successo nelle Prove di Matematica, caratterizzate dall'uso del numero e del calcolo, ma in contesti d'indagine più variegati dal punto di vista cognitivo continuando a stimolare la partecipazione a gare e concorsi regionali e nazionali al fine di confrontarsi, potenziare le competenze e sviluppare attitudini e talenti di tutti gli studenti e studentesse per favorire il successo formativo per tutti.

**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA**

L’educazione alla cittadinanza, prevista sia nel D.M. 254/2012, relativo alle nuove indicazioni nazionali, sia nella L. 107/2015, si traduce come argomento trasversale ed interdisciplinare.

Pertanto, tutti i docenti devono concordare ed educare gli alunni al rispetto delle regole, alla conoscenza dei propri diritti e dei propri doveri, al dialogo interculturale, delle differenze di genere, al rispetto verso l’ambiente, alla solidarietà ed alla pace.

Al riguardo è auspicabile la conoscenza della Costituzione italiana, degli organismi nazionali ed internazionali, degli Enti locali del territorio, con particolare riferimento al Comune, nonché l’assunzione di piccole responsabilità in ambito scolastico ed extrascolastico quali:

* rispettare le differenze e il dialogo tra le culture, promuovere la solidarietà e la cura dei beni comuni, artistici e culturali del territorio e la consapevolezza dei diritti e doveri;
* sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
* rispettare l’ambiente e favorire la raccolta differenziata.

**COLLABORAZIONE CON FAMIGLIE, ASSOCIAZIONI, ENTI ED ALTRE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO**

Per favorire ed incrementare il rapporto con le famiglie si riconferma l’opportunità di reale condivisione del patto educativo di corresponsabilità, per evitare la mera sottoscrizione formale.

E’ opportuno, inoltre, acquisire i suggerimenti dei genitori, nonché le loro problematiche, offrendo capacità di ascolto, comprensione e condivisione. Il registro elettronico consentirà, altresì, ai genitori di avere una quotidiana conoscenza dell’attività educativo-didattica promossa dalla scuola, nonché del profitto dei propri figli.

Con gli enti e le associazioni si confermano le collaborazioni con:

* Reti di ambito e di scopo; carabinieri, per incontri sulla legalità; vigili urbani, per progetti di educazione stradale;
* MIUR, USP e USR per proposte di particolare interesse; ASL, per alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali;
* CONI, per attività di educazione motoria; esperti esterni per educazione musicale, motoria e lingua straniera;
* altre istituzioni scolastiche, per condivisione di buone pratiche e collaborazione in idee progettuali.

**INDICAZIONI METODOLOGICO – DIDATTICHE**

Il curricolo elaborato dalla scuola, sulla base delle “Indicazioni nazionali” di cui al D.M. 254/2012, ha lo scopo di consentire all’alunno di acquisire le competenze previste dal MIUR ed è oggetto di apposita certificazione da parte della scuola al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

Tali competenze essendo definite come “un costrutto di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità ed attitudini personali” richiedono un ripensamento dell’approccio disciplinare, da considerare non come accumulo di conoscenze fine a se stesso, ma come condizione per consentire agli alunni di affrontare e risolvere problemi reali e simulati.

Pertanto, vengono invitati i docenti e promuovere “attività significative nelle quali gli strumenti ed i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando la trattazione di argomenti distanti dall’esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare” da veicolare attraverso una didattica laboratoriale, intesa come problematizzazione dei contenuti oggetto di apprendimento, che stimoli il pensiero critico e divergente.

La stessa valutazione non può ridursi solo ad una quantificazione delle conoscenze acquisite, ma deve accertare la capacità dell’alunno di attingere da tali conoscenze per risolvere compiti di realtà.

Si utilizzeranno modalità e forme di presidio del Piano dell’Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati, in vista dell’elaborazione del BILANCIO SOCIALE quali:

* esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo volta all’innovazione metodologica e didattica, nonché alla formazione e all’aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
* curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, anche diffondendo la pratica dei processi informatizzati, l’uso del registro elettronico, dei social e gli spazi di visibilità del sito istituzionale;
* favorire l’inclusione degli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio;
* continuare la riflessione sul curricolo per competenze allo scopo di realizzare attività in continuità tra i vari ordini di scuola;
* contrastare la dispersione scolastica con l’attivazione di percorsi efficaci di accoglienza degli alunni, intensificazione del rapporto con le famiglie, attuazione di interventi di recupero e sportelli pomeridiani;
* implementare il processo di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
* potenziare le attività di orientamento in entrata/uscita e continuità nel passaggio da un ordine
* di scuola all’altro;
* potenziare le dotazioni tecnologiche innovative nei vari ordini di scuola;
* sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

Particolare attenzione deve essere posta, accanto al curricolo formale (quadro orario, contenuti disciplinari, etc.), a tutto quanto è possibile fare per valorizzare le competenze degli alunni e rivelare le loro potenzialità nascoste, curando il clima, le relazioni, la partecipazione, la costruzione del senso di responsabilità; realizzando un’organizzazione funzionale ed efficace dell’ambiente di apprendimento; dando esempio di professionalità, disponibilità, puntualità, rispetto delle regole, credibilità e trasparenza; fornendo strumenti ed opportunità per il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali, l’esercizio della creatività e del pensiero autonomo.

Saranno sollecitate, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola, società e imprese del territorio, intese ad incrementare il rapporto con la realtà produttiva del territorio, volgendo lo sguardo agli scenari nazionali ed europei, anche come spazio formativo, per garantire un apprendimento lungo l'intero corso della vita.

**Si riportano di seguito i commi della Legge 107 che espressamente si riferiscono al Piano dell'Offerta Formativa Triennale e che indicano anche il quadro e le priorità ineludibili.**

**Comma 7**. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il **fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia**, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché' in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

1. valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
2. potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;
3. potenziamento delle **competenze** nella pratica e **nella cultura musicali, nell'arte** e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
4. sviluppo delle **competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché' della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità;
5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della **sostenibilità ambientale**, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
6. **alfabetizzazione** all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
7. potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
8. sviluppo delle **competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché' alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
9. potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;
10. prevenzione e contrasto della **dispersione** scolastica, di ogni forma di **discriminazione** e del bullismo, anche informatico; potenziamento **dell'inclusione** scolastica e del diritto allo studio degli alunni con **bisogni educativi speciali** attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell’università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
11. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale**, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
12. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
13. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
14. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
15. individuazione di percorsi di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
16. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
17. definizione di un sistema di orientamento.

**Comma 12**. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle **attività formative** rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché' la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

**Comma 13**. L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell’università e della ricerca gli esiti della verifica.

**Comma 14**. L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
3. il **fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia**, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché' del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

### il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

1. Il piano indica altresì il **fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario**, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché' **i piani di miglioramento** dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
2. **Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico**. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
3. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari **rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali**, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

**Comma 15**. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

**Comma 16**. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado **l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere** e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

**Comma 17**. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena **trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa**, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

**Comma 22** Nei periodi di sospensione dell’attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, possono promuovere, nell’ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione …., attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici.

**Comma 29**. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché' la **valorizzazione del merito scolastico e dei talenti**. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche **finanziamenti esterni**.

Per concludere è necessario rafforzare l’identità istituzionale, in una dimensione unitaria, che ci renda riconoscibili sul territorio grazie ad un progetto d’Istituto che realizzi il curricolo verticale nel rispetto della tradizione ma, al contempo, con un’apertura al nuovo nel rispetto del valore storico della scuola e della sicurezza strutturale.

Quanto fin qui precisato ha lo scopo di orientare l’attività decisionale del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto in merito ai contenuti tecnici di loro competenza, facendo emergere gli obiettivi all’interno di un quadro generale e di sistema la cui gestione è responsabilità dirigenziale, a norma del D. lgs. 165/2001.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere le deliberazioni che favoriscano la correttezza, l’efficacia, l’efficienza, l’imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni e per il miglioramento della nostra scuola.

 **Il Dirigente Scolastico**

 **Prof.ssa Mariateresa TEDESCO**

 irma autografata sostituita a mezzo stampa ex art 3 c 2 d.lgs n.39/93